

gli operai della Mistel a causa della drammaticità della situazione e della totale chiusura da parte della dirigenza della stessa azienda ad avviare una trattativa sul futuro occupazionale delle maestranze, si trovano in presidio permanente diurno e notturno;

già nel luglio del 2001 l'azienda in accordo con le organizzazioni sindacali utilizzava la cassa integrazione ordinaria per circa 40 operai per 13 settimane, al termine delle quali richiedeva un prolungamento della cassa integrazione ordinaria per tutto il personale;

nel mese di dicembre 2001, l'azienda forniva ampie garanzie sul futuro dell'azienda, garanzie che venivano smentite il 15 gennaio 2002, giorno in cui la stessa azienda comunicava l'imminente chiusura dello stabilimento tramite la procedura del concordato preventivo di fallimento da presentare al Tribunale di Velletri e il conferimento di ramo d'azienda creando una nuova società Mistel Srl di 14 dipendenti con piena operabilità su tutte le commesse vinte dalla vecchia società utilizzando lo stesso stabilimento —:

quali iniziative intenda assumerne il signor ministro al fine di garantire i livelli occupazionali, in particolare in una zona ad alto rischio di deindustrializzazione quale Pomezia, e se non intenda avviare al più presto un tavolo di trattativa con la presenza di tutti i soggetti interessati.

(4-02391)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è ormai nota la grave crisi che coinvolge il settore agricolo e zootecnico pugliese alla luce di una perdurante siccità che investe l'intera regione;

la crisi idrica ha comportato l'aumento a dismisura dei prezzi del foraggio e delle materie prime incidendo negativamente sulle capacità competitive del settore agricolo e zootecnico e sulle prospettive di crescita dei singoli produttori agricoli e allevatori;

tra le zone maggiormente investite dalla siccità vi sono la Capitanata e più in generale la provincia di Foggia i cui prodotti agricoli e zootecnici sono rinomati e richiesti in tutto il mondo;

la regione Puglia con la deliberazione di G.R. n. 1409 del 17 ottobre 2001 ha richiesto l'emanazione da parte del Ministro delle politiche agricole del decreto di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche in provincia di Foggia —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se il Ministro delle politiche agricole intenda emanare in tempi celeri il decreto sovra indicato, al fine di riconoscere l'eccezionalità della situazione descritta.

(4-02385)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il recente annuncio del Ministro della salute circa la libertà di cura, a partire dal 2005, in ogni ospedale d'Europa, genera una serie di complessi problemi;

l'organizzazione del servizio sanitario nazionale deve evidentemente organizzare centri d'eccellenza collegati in rete, sì da garantire il massimo di assistenza in Italia contenendo la tendenza degli italiani a recarsi in ospedali europei, soprattutto in ospedali francesi;

l'abbattimento delle liste d'attesa, con i loro tempi improponibili, sarà altro ele-

mento decisivo per mantenere concorrenzialità degli ospedali italiani con quelli europei;

significativamente il Ministero della salute segnala che soltanto « una modesta percentuale » di pazienti comunitari, e prevalentemente da Grecia, Portogallo, Spagna e dai Paesi del Nord Europa, si rivolge a strutture private italiane di altissima specializzazione;

occorre dunque attrezzarsi per supportare la liberalizzazione comunitaria delle cure con successo, così contribuendo a migliorare la qualità della prestazione sanitaria del servizio pubblico italiano —:

quali iniziative intenda assumere per preparare il servizio sanitario nazionale alla liberalizzazione del diritto alle cure a livello comunitario a far data dal 2005.

(3-00774)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Franz e altri n. 7-00065, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Polledri, Romele, Saglia.

La risoluzione in Commissione Rivolta e altri n. 7-00075, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Michelini, Baldi, Naro, Mantovani.

La risoluzione in Commissione Calzolaio e altri n. 7-00078, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Cima.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Titti De Simone n. 3-00638 del 4 febbraio 2002.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta orale Sabattini n. 3-00669 già pubblicata nell'allegato B del 12 febbraio 2002:

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane Spa sta realizzando un processo di ristrutturazione organizzativa in tutto il Paese, che si traduce spesso in chiusura di uffici postali periferici;

tale chiusura o riduzione di servizi si attua senza alcuna concertazione con le Amministrazioni locali interessate o agendo comunque malgrado le giuste obiezioni da esse formulate;

queste iniziative comportano costi sociali elevati, soprattutto in zone già penalizzate, di montagna o lontane dal comune capoluogo;

nei comuni della montagna bolognese (Marzabotto, Vergato, Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, ed altri) tale soppressione del servizio in numerose frazioni provoca gravi disagi alla popolazione, particolarmente quella anziana;

le amministrazioni comunali interessate hanno più volte manifestato all'Ente Poste italiane Spa la disponibilità a ridurre il servizio degli uffici postali senza chiuderli, in modo da non produrre danni alle popolazioni —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di tutelare la permanenza di un servizio, ancorché diversamente organizzato, fondamentale per la vita di tanti cittadini nelle zone montane.

(3-00669)